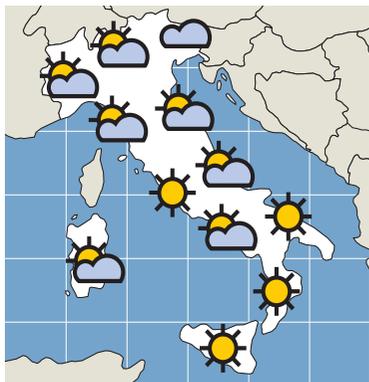


Il Tempo

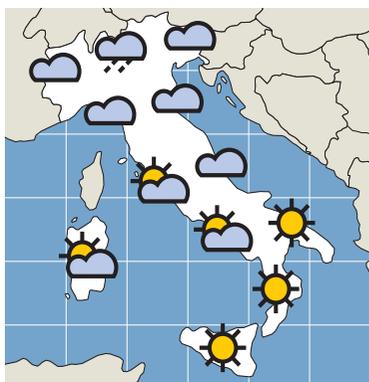


Oggi

NORD ■ poco nuvoloso su tutte le regioni.

CENTRO ■ poco nuvoloso su tutte le regioni.

SUD ■ condizioni di bel tempo su tutte le regioni.

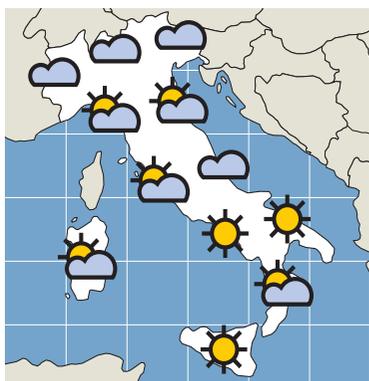


Domani

NORD ■ nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse.

CENTRO ■ residui annuvolamenti con locali rovesci su Marche, Umbria e Lazio. Poche nubi altrove.

SUD ■ persistono condizioni di bel tempo salvo annuvolamenti sparsi sul settore tirrenico.



Dopodomani

NORD ■ ancora condizioni di instabilità su tutte le regioni.

CENTRO ■ ampie schiarite su tutte le regioni eccezion fatta per le aree costiere adriatiche.

SUD ■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con locali annuvolamenti sui rilievi.

Pillole

JIM BELUSHI AL ROMAFICTIONFEST

Dai teatri di Broadway agli show televisivi, dal cinema alle serie tv, Jim Belushi sarà al RomaFictionFest in apertura della manifestazione il 25 settembre all'Auditorium Parco della Musica dove alle 17 terrà una Masterclass ripercorrendo la sua lunga carriera, mentre alle 19.30 riceverà il Premio RFF all'Eccellenza Artistica.

ADDIO AL COMPOSITORE POTENZA

È morto ieri a Roma, a 89 anni, il compositore e musicologo Franco Potenza. Direttore d'orchestra, di coro e di banda, ha scritto numerose colonne sonore per tv, documentari e cinema, tra cui le musiche corali per il film di Carol Ree «Il tormento e l'estasi» (1965); esperto anche di storia del folklore in Italia ha musicato numerose canzoni di Alberto Sordi.



Ritmi pugliesi e finale di Caparezza

MUSICA PER ROMA ■ «La Puglia suona bene»: tre serate a prezzi popolari dedicati alla nuova scena musicale pugliese. Domani, venerdì e sabato dalle 20.30 all'Auditorium Parco della Musica. Con Erica Mou, Radiodervish, Officina Zoe, Nidi D'arac, Boom da Bash, Salentini generali e gran finale con Caparezza

NANEROTTOLI

Falchi bettini

Toni Jop

Sacconi. Eccolo, alla fine del terzo atto, impugnare da leone quell'articolo 8 che, iniettato nella manovra, potrà spezzare le reni ai lavoratori, ai loro diritti e anche al sindacato. Quell'articolo cambierà la cultura di questo paese perché rimodellerà gli equilibri di potere nei luoghi di lavoro. Licenzia, sposta, marginalizza, puni-

sce in modo del tutto arbitrario cancellando la dignità dei «dipendenti», ghettizzandoli ben al di sotto della dignità di qualunque prodotto. Complimenti a Sacconi e alla sua matrice socialista. Era un pezzo di quel Psi col quale, mentre maledivano l'ostilità di Enrico Berlinguer nei suoi confronti, alcuni dirigenti del Pci avrebbero volentieri mescolato i destini, al governo e fuori. Sbagliò Berlinguer a denunciare il craxismo? Acqua passata, ora abbiamo a che fare con un ministro post-craxiano che sta facendo il lavoro sporco per conto dei falchi del padronato italiano. ❖

PENATI E IL PENSIERO DEBOLE

TOCCO
& RITOCO

Bruno
Gravagnuolo



Due dibattiti di questa estate, senza apparente connessione. La fine del «pensiero debole», e il caso Penati. Che c'entrano l'uno con l'altro? Molto, perché il debolezismo in filosofia, noto anche come post-moderno, è stato un alone di mentalità vincente e di massa che ha favorito cinismo e disincanto. In politica, nell'etica civile e nelle scienze umane o nell'arte. Sicché, quando oggi Maurizio Ferraris, peraltro ex debole, sfida Vattimo su *Repubblica*, proponendo il suo «nuovo realismo», dice una banalità sacrosanta: senza fondamenti della conoscenza ci sono solo i ghirigori del nichilismo, l'irresponsabilità in etica e l'indifferentismo. Di là del fatto poi che Vattimo abbia platealmente contraddetto il suo debolezismo. Con la sua indignazione giacobina contro Berlusconi, e il suo gravitare tra Di Pietro e neocomunisti. Ma al pensiero debole che dissolve ogni pensiero di sinistra ha fatto riscontro un pensiero forte di destra: populista, identitario, leaderistico, all'insegna dello stato spettacolo. E qui veniamo al caso Penati. Il quale al di là degli sviluppi giudiziari va rubricato così: napoleonismo localistico, confusione tra politica e interessi, disinvoltura e opacità sulle grandi scelte che riguardano la vita dei cittadini. Bene, è stato ed è un partito debole e «lieve», a consentire l'onnipotenza dei potentati locali (da Bassolino in su e in giù). Potentilebiscitati da spinte maggioritarie. Che blindano sindaci, governatori e amministratori, e li dotano di poteri insindacabili. Dunque, partito debole e notabili forti, appartenenza debole e pratiche rampanti. E cioè: il partito nazionale non conta e dipende dalle periferie. Morale: contro il riesplodere della questione morale non bastano le regole e i probi viri. Ci vuole un partito forte con un pensiero forte. Partito lieve e politica lieve fanno comodo solo all'avversario. ❖